

## **LA MORETTA E VIA GIULIA**

**Passato e nuove idee s'incontrano**

Mercoledì 2 febbraio 2011 | Auditorium dell'Ara Pacis - Via di Ripetta, 190

**DIENER & DIENER ARCHITEKTEN, Basilea**  
**GAROFALO MIURA ARCHITETTI, Roma**  
**VOGT LANDSCHAFTSARCHITEKTEN, Zurigo**  
**(architettura del paesaggio)**  
**Il Giardino di Via Giulia**

Il progetto propone di creare un giardino pubblico tra Via Giulia e il Lungotevere, e di affidare al muro di cinta la ricostruzione del tessuto urbano medievale e rinascimentale.

Il giardino si ispira a quello di Palazzo Farnese, poco distante, ma ha un impatto assai diverso su Via Giulia per l'estensione e il carattere pubblico che si offre ai cittadini.

Dal suo interno si apre la vista oltre sul fiume e sulle pendici del Gianicolo, mentre in Via Giulia si vive l'esperienza inattesa di un paesaggio e della luce filtrata dagli alberi, che è molto diversa da quella della città costruita.

Si è scelto in modo consapevole di non ricostruire gli edifici su Via Giulia. Delle nuove architetture attrarrebbero l'attenzione su di se, senza riuscire a ricreare l'identità e la continuità della strada, che nel progetto è affidata al muro del giardino accuratamente collocato sulla traccia storica.

Via Giulia si è trasformata nel tempo, ma l'architettura contemporanea è assente in tutta la lunghezza del suo profilo rettilineo. I pochi edifici del ventesimo secolo appartengono a una tradizione costruttiva e materiale che oggi non è più presente. Le demolizioni hanno destabilizzato la strada: non ne hanno trasformato l'identità, ma soltanto lacerato la trama.

L'area della Moretta si potrebbe affrontare oggi con una ricostruzione in stile; ma è una scelta che è spesso fallita per mancanza di autenticità. Non è un problema di principio, ma di assenza della qualità sensibile che emana solo da un originale. Neppure l'alternativa di accettare aggiunte contemporanee sembra promettente: non importa che siano troppo "presenti" o rinunciatarie.

Al posto del vuoto senza carattere che esiste oggi, si può creare un nuovo spazio pubblico che compete, per dimensioni, con Piazza Farnese e Piazza Navona. Una grande piazza sopra il parcheggio interrato tuttavia rischia di indebolire Via Giulia come fuga prospettica tagliata nella città storica. Ma è anche evidente che l'apertura verso il Tevere offre una vista luminosa e un respiro alla strada; di qui la scelta di un giardino murato.

Non si mette in discussione la scelta di costruire un parcheggio, ma si sottolinea che a Roma l'identità morfologica del tessuto urbano non finisce alla quota della strada e suggerisce una strategia: invece di una separazione tra un indefinito parcheggio sotto, e una rifinita serie di piazze e edifici sopra, una singola struttura: il parcheggio con sopra un giardino che ricostruisce le tracce storiche. Inoltre, dare una forma architettonica all'edificio utilitario ne riduce l'impatto e il costo, e consente di sistemare le stesse automobili in un volume molto più ridotto.

Sul lato opposto di Via Giulia, Piazza della Moretta è il risultato imprevisto di una trasformazione incompiuta. Nel corso del tempo la popolazione ne ha fatto un vivace crocevia; dovrebbe quindi essere accettata per quello che è, una piazzetta che ha bisogno di pochi ritocchi: ridurre la superficie carrabile, coprire di rampicanti il retro di San Filippino.

Il giardino dunque ricostruisce l'integrità storica del profilo della strada e crea un nuovo landmark che arricchirà Via Giulia come il giardino di Palazzo Farnese.

All'interno sarà tranquillo, calmo e rigoglioso, iscritto nella grande storia dei giardini romani; come se fosse un giardino dimenticato e riscoperto, di una esuberante qualità "farnesiana". All'esterno è la promessa di un giardino che fa parte del tessuto urbano, ricucendo lo strappo su via Giulia, collegando spazi aperti, urbani e verdi.

***Prof. Arch. ROGER DIENER***

Nato nel 1950, ha costituito lo studio Diener & Diener nel 1980 dando continuità a quello fondato nel 1948 da suo padre, Marcus Diener. Diener & Diener Architekten è uno studio di progettazione con sedi a Basilea e a Berlino e uno staff attualmente di 55 persone.

Roger Diener insegna al Politecnico di Zurigo, Studio Basel, Contemporary City Institute, dal 1999. In precedenza ha insegnato al Politecnico di Losanna, all'Università di Harvard e alla Royal Danish Academy of Arts di Copenhagen.

Nel 2002 è stato insignito della Medaglia d'oro per l'Architettura dall'Académie d'Architecture di Francia per la sua opera. Nel 2009 ha ricevuto il premio Meret Oppenheim.

Roger Diener è membro della SIA, la Società Svizzera degli Ingegneri e degli Architetti, della BDA, l'Associazione degli architetti tedeschi, ed è iscritto all'Ordine degli Architetti di Roma.

Tra le opere più note internazionalmente ci sono l'ampliamento del Museo di scienze naturali della Università Humboldt a Berlino (2010), l'edificio per gli atleti nel Villaggio Olimpico di Torino (2006), il centro di formazione degli insegnanti dell'Università di Malmö in Svezia (2005), l'edificio per uffici Forum 3 nel Novartis Campus a Basilea (2005), l'ambasciata svizzera a Berlino (2000), gli edifici residenziali sulla Java Island ad Amsterdam (2000), e gli edifici residenziali della Warteck Brewery a Basilea (1996). Nel 2000 ha vinto il concorso per l'ampliamento della Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma.

Tra i progetti in corso si contano l'archivio del monastero e la casa della musica dell'Abbazia benedettina di Einsiedeln, edifici residenziali e per uffici a Boulogne Billancourt in Francia, gli edifici residenziali Kattendijkdok ad Anversa in Olanda, il Museo della Shoah a Drancy in Francia, il grattacielo Mobimo a Zurigo, la torre del vecchio mercato a Basilea, e la nuova sede centrale della Swiss Re a Zurigo.